Sviluppo sostenibile

Rapporti
Il Sole 24 ORE
25/09
2024

Biodiversità
La Cop in Colombia cerca lo slancio sulle strategie per proteggere la natura —*p.6*

Slogan verdi
In arrivo la stretta Ue sui green claims: le imprese rischiano sanzioni —*p.9*



Feralpi. Il presidente Giuseppe Pasini

ILLUSTRAZIONE DI MIRKO CAMIA



Le sfide per il mix energetico lungo la strada della transizione

stenibile

a Affari, d Esg iono re di più

l listino milanese sono quotate ostenibili per un controvalore ora arrivano quelle targate Ue

488,9 miliardi

NEL MONDO
Controvalore (in dollari) delle emissioni di green bond da gennaio a settembre di quest'anno a livello internazionale



IMAGOECONOMICA

Energia del vento. Un impianto eolico in Sardegna. Con i green bond la raccolta di capitali sul mercato viene destinata a progetti con un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti pulite

A livello internazionale, secondo Cbi, sono stati emessi green bond per un controvalore di 488,9 miliardi di euro nel periodo gennaio-settembre.

I green bond Ue

Comunque a breve bisognerà fare i conti con i nuovi bond targati Ue. In particolare è il regolamento europeo 2023/2631 che introduce i green bond europei e sarà applicabile dal 21 dicembre di quest'anno. Le obbligazioni verdi europee (European Green Bond - Eugb) richiedono una serie di adempimenti obbligatori che, a fronte di maggiori controlli e vigilanza, im-

> **Le obbligazioni verdi europee prevedono regole stringenti e informazioni dettagliate al mercato**

porranno giocoforza un aumento dei costi di compliance. Un quadro non proprio favorevole per tali strumenti che forse dissuaderanno i potenziali emittenti ad abbandonare lo schema Icma, più economico e flessibile in termini di normativa.

Fra gli obblighi previsti per i bond Eugb vi è l'allineamento alla tassonomia europea, la classificazione prevista dal regolamento Ue 2020/852 che stabilisce cosa è green e cosa non lo è. Per l'associazione Icma, invece, la gamma di attività economiche finanziabili è molto più estesa e soprattutto non vi sono regole così stringenti come la tassonomia.

Altri obblighi sono invece relativi al modello dei reporting ovvero alle informative che l'emittente deve fornire al mercato; la vera novità riguarda la relazione sull'impatto delle obbligazioni verdi europee, un documento assente nello schema Icma e che invece, gli emittenti green bond targati Bruxelles, devono pubblicare al termine dell'allocazione integrale dei proventi e almeno una volta durante la vita del green bond.

Non solo bond

I green bond sono lo strumento finanziario più importante della finanza legata alla transizione energetica ma non il solo.

Per dare un'idea ampia della dimensione Esg sui listini europei del circuito Euronext (sette piazze finanziarie compresa quella milanese), oltre alle obbligazioni verdi è bene evidenziare, i numeri degli Etf e degli indici. Nel dettaglio, sulle 7 piazze Euronext, gli strumenti replicanti Esg sono 1.080.

Da non sottovalutare poi gli indici sostenibili Esg: quelli elaborati sempre da Euronext sono 475. A Milano dal marzo 2021 viene calcolato l'indice Mib Esg che ha come obiettivo di fornire al mercato un indice benchmark parallelo al Ftse Mib che consenta di identificare i 40 titoli. Quest'ultimi oltre a distinguersi per capitalizzazione, flottante e liquidità, si caratterizzano inoltre per un buon rating Esg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

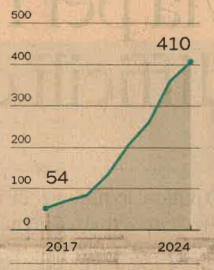
Il trend a livello globale e in Italia

LE EMISSIONI GLOBALI DI GREEN BOND NEL 2024
L'evoluzione mese per mese
Dati in miliardi di dollari



*al 20 settembre - Fonte: Climatebonds.net

LE EMISSIONI IN ITALIA
I bond verdi quotati a Piazza Affari dal 2017 al 2024



Fonte: Borsa Italiana

LE CATEGORIE DI ESG BOND IN ITALIA
Dati in percentuale sul totale



Fonte: Borsa Italiana

Il pavimento in legno di faggio italiano proveniente dalla Foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Serenissima Repubblica di Venezia. Un prodotto unico ed inimitabile per qualità, bellezza e materiali. Assi del Cansiglio con gli anni è diventato il simbolo dell'eccellenza italiana, dell'eccellenza veneta, del 100% made in Italy, del pavimento a km 0... anzi, del km 25 come ci piace definirlo. Assi del Cansiglio è il pavimento realizzato risparmiando CO2, salubre, stabile, brevettato. Una foresta va curata. Solo così la si ama davvero.

Assi del Cansiglio
Faggio del Bosco - spina classica



ph. +39 0438 36 8040
website: itlas.com

itlas - via del lavoro - n°35,
31016 Cordignano, Treviso - Italia

Cersaie. Bologna
Pad/Hall 21 Stand A39-B38

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Regole comuni e più vigilanza sui rating Esg nell'Unione

Regolamento Ue
Punti di forza e nodi

Chiara Bussi

Rating di sostenibilità, si cambia. È quasi in dirittura d'arrivo la nuova cornice legislativa a livello Ue per l'attività di valutazione del profilo di un'azienda o di uno strumento finanziario secondo i principi Esg. Il regolamento che punta ad accrescerne la trasparenza e l'integrità - proposto dalla Commissione europea nel giugno 2023 - approderà con ogni probabilità tra ottobre e novembre sul tavolo del Consiglio Ue per il via libera definitivo, dopo un ulteriore passaggio al Parlamento europeo.

Le nuove regole affidano all'Esma, la Consob europea, un ruolo chiave: dovrà autorizzare i fornitori di rating Esg e potrà effettuare verifiche e ispezioni. Non solo. Le agenzie di rating di sostenibilità dovranno pubblicare nei loro siti web o nelle brochure informative i dettagli sulla metodologia utilizzata. Sarà possibile fornire rating E (fattori ambientali), S (sociali) e G (di governance) separati. Se invece si opterà per un unico rating la ponderazione dei fattori E, S e G dovrà essere chiara per ciascuno di essi. E sarà previsto un regime di registrazione meno rigoroso, temporaneo e facoltativo di tre anni, per le piccole imprese e i gruppi che forniscono rating Esg. È inoltre richiesta una chiara separazione tra le attività di rating e quelle commerciali. Le agenzie che hanno sede all'estero potranno operare nella Ue solo se riceveranno l'avallo di un'omologa europea, se saranno riconosciute sulla base di criteri quantitativi o se l'Esma deciderà di includerle nel registro europeo dei fornitori di rating Esg.

Secondo Ada Rosa Balzan, founder, presidente e Ceo di Arb Sb, società di consulenza sui temi della sostenibilità, le misure in discussione presentano alcuni punti di forza. «In primo luogo - spiega - una maggiore trasparenza sulle attività dei fornitori di rating Esg, in particolare per quanto riguarda la metodologia utilizzata e le fonti di informazione. Questo faciliterà la comparabilità tra i diversi rating proposti sul mercato». L'altro punto di forza è «da maggiore affidabilità» grazie al ruolo dell'Esma «che consentirà di incrementare la fiducia degli investitori: l'Authority pubblicherà annualmente sul proprio sito web l'elenco dei fornitori di rating Esg, indicando la loro quota totale di mercato nell'Unione». Restano però alcuni nodi da sciogliere. Le nuove regole in discussione, sottolinea Balzan, «non prescrivono ad esempio requisiti minimi che i rating Esg dovrebbero avere per poter essere distribuiti nella Ue. Questo pone un problema di comparabilità che si sarebbe potuto risolvere creando un rating unico per tutti, con standard comuni, come è stato per la direttiva sui bilanci di sostenibilità, la Csrd». Un'altra questione aperta riguarda il tema della doppia materialità: «La maggior parte delle agenzie che producono rating Esg - fa notare Balzan - si limita ad assegnare un punteggio in base all'impatto finanziario che fattori ambientali o sociali possono avere sull'azienda ("outside in") senza guardare all'impatto che l'azienda può avere su fattori ambientali e sociali ("inside out"). Per come sono costruiti, infine, questi rating tendono a penalizzare sistematicamente le aziende più piccole: un tema importante in Paesi in cui la base industriale è costituita perlopiù da Pmi, come l'Italia».

Una volta approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il regolamento sarà applicabile dopo 18 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA